

«La Lombardia a Maroni In Fvg l'ideale è Riccardi»

La parlamentare azzurra chiude all'ipotesi di una sua candidatura per il Pirellone
«Fi sta con il governatore. In Friuli il partito ha creato un'ottima classe dirigente»



La coalizione deve partire dall'asse con Lega e Fdi ma essere la più ampia possibile, anche se la presenza di Alternativa popolare nel Governo sta creando problemi a livello locale

di Mattia Pertoldi

► UDINE

Nessun contropiede a sorpresa e voci di corridoio rispettate al mittente. Maria Stella Gelmini non ha alcuna intenzione di correre per la poltrona di presidente della Lombardia. La parlamentare azzurra - domani in visita in Friuli, prima a Udine e poi nel Pordenonese con tappa finale a Sacile a parlare di legittima difesa - spiega che il partito, nella corsa per il Pirellone nel 2018, sostiene il governatore uscente, come peraltro già anticipato da Silvio Berlusconi, mentre per il Fvg conferma la scelta della base: l'uomo di Forza Italia per le Regionali è l'attuale capogruppo in Consiglio Riccardo Riccardi.

Onorevole partiamo dallo stato di salute di Forza Italia in Fvg...

«Vedo un partito in salute, con una struttura di vertice molto valida, guidata da una coordinatrice eccezionale come Sandra Savino capace di riportare a centrodestra, assieme agli alleati, molti Comuni della regione in quello che rappresenta il viatico migliore in vista del 2018».

A Palazzo si mormora di un suo possibile interessamento a candidarsi alla presi-

denza della Lombardia. Quanto c'è di vero?

«Nulla. È un'ipotesi priva di qualsiasi fondamento. Roberto Maroni è il governatore uscente, ha lavorato molto bene durante questa legislatura e Forza Italia appoggia con convinzione la sua campagna elettorale per la riconferma».

Una posizione non da poco considerato come siano in tanti a sostenere che, nello scacchiere del centrodestra, se la Lombardia va alla Lega, il Fvg spetta a Forza Italia...

«Ho capito dove vuole arrivare. Io non siedo al tavolo delle trattative, ma se stiamo parlando di Riccardi allora dico che non soltanto, come detto da Berlusconi, lui è il candidato ideale scelto da Forza Italia, ma è pure una figura molto competente e di grande valore. A livello di coalizione certamente ci saranno ragionamenti complessivi, ma per quanto mi riguarda sono convinta che in Friuli il partito possieda già in casa una classe dirigente in grado di occupare le posizioni apicali della Regione».

Lei ha parlato di alleanze: qual è il campo, attuale, di Forza Italia tra possibili Nazareni bis e scenari da grossa coalizione?

«Noi siamo e restiamo convintamente un partito di centrodestra alternativo e opposto al Pd di Matteo Renzi. Non c'è nessuna possibilità di inciucio con i dem. Certamente è vero che stiamo discutendo della possibilità di trovare una sintesi sulla legge elettorale, ma il nostro placet al Pd arriverà

soltanto nel caso in cui riusciremo a ottenere la garanzia di andare al voto in autunno. E poi, detto per inciso, mi auguro che tutti i partiti contribuiscano a scrivere la nuova legge elettorale visto che le regole del gioco dovrebbero avere la più ampia condivisione possibile».

Ma qual è lo schema, reale, dell'alleanza che avete in mente per il futuro?

«Il nucleo fondante deve essere, tanto per le Politiche quanto per le Regionali, un'asse formato da Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia. Personalmente, però, mi auguro che il perimetro possa essere ancora più ampio di questo a condizione, beninteso, che ci sia condivisione massima sui programmi di governo».

Qual è la vostra posizione nei confronti di Alternativa popolare visto che Matteo Salvini prima e Massimiliano Fedriga poi, in questo caso per il Fvg, hanno escluso qualsiasi alleanza nonostante in Lombardia governino con voi e in Fvg siedano all'opposizione di Debora Serracchiani?

«Per me la coalizione deve essere la più ampia possibile, ma in generale con gli alfaniani le situazioni sono un po' a macchia di leopardo. Ci sono realtà dove siamo riusciti a trovare un accordo e governiamo bene e altre, invece, dove non è stato possibile. Bisogna ammettere, inoltre, come il fatto che Alternativa popolare sia schierata, a Roma, a fianco del Governo di Paolo Gentiloni, e quindi in concreto di Renzi, ci sta creando più di qualche problema a livello locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

